



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave Gesù sceglie il momento e il luogo per presentarsi come Messia e va dai suoi concittadini di Nazaret. Li lo conoscono bene, infatti, e lui si annuncia ai suoi più prossimi perché sono i primi che ha imparato ad amare. E, anche sapendo che proprio per questo potrebbe accecarli il pregiudizio, non esita. Percorre la sua via sublime della carità che "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" e non pretende di essere subito creduto. Per liberarli provoca loro lo shock di sentirsi paragonati e svalutati al confronto di due stranieri: una vedova di Sarepta e Naaman il sirio. Annuncia una nuova santità data a tutti, slegata da vincoli di sangue e riconoscibile da tutti. E si propone come Parola vivente ad indicarne la via. Fa così cadere di colpo tante loro certezze, le costruzioni teologiche e le illusioni di poter imbrigliare Dio e schiavizzare gli uomini per esorcizzare la morte. E' vero, tentano di precipitarlo in basso, ma non ne hanno la forza: il seme della verità appena piantato in loro li ferma. Cominciano a seguirlo per capire, per interrogare, per cercare la risposta alla loro ansia di salvezza, al loro desiderio di una nuova liberazione così come promessa da Dio. E per molti inizia un'avventura alla conquista della verità e di sé stessi che ancor oggi dura. E' la nostra via della carità. Comporta il confrontarsi con la Parola che ora si è fatta uomo ed è accanto a noi. E chiede di aprire gli occhi, guardarsi senza pregiudizi e rischiare un contatto autentico con noi e con chi ci sta accanto. E va percorsa come due giovani sposi che si promettono amore e, specchiandosi l'un nell'altro, vivono in armonia un crescendo premiante in cui la verità dà libertà, la libertà la pace e la pace l'amore. Quello Eterno perché eterna è la carità.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Lev Tolstoj:

Se il bene ha una causa, non è più bene. Se ha un effetto, pure la ricompensa, pure non è bene. Perciò il bene è all'infuori della catena di cause ed effetti.

IV Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

31 Gennaio 2016

Antifona d'ingresso
Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli, perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)

Colletta O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza, fa' che nella tua Chiesa non venga meno il coraggio dell'annuncio missionario del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ger 1,4-5.17-19)

Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti.»

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 70)

Rit: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit:**

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit:**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit:**

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit:**

SECONDA LETTURA (1Cor 12,31-13,13)

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Lc 4,18)

Alleluia, alleluia. Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 4,21-30) *Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Gesù è nato e cresciuto in mezzo a noi. La nostra assemblea ci testimonia ancora oggi questa sua vicinanza. Siamo chiamati a riconoscere sempre tutto ciò come un dono. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che accogliamo la tua parola.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, fa' che, anche in una società intrisa dei segni della sua presenza nella Storia, sappiamo riconoscere la meraviglia e la novità che Gesù Cristo è tuo Figlio e nostro fratello. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto, e salvami per la tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato. (Sal 31,17-18)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

Il “buono” non è profeta in patria

Quante volte ci siamo chiesti il significato della parola “carità”. Chi è il “caritatevole”? Il “caritatevole” non è altro che colui che in gergo comune viene definito il “buono”. “Tizio è una persona buona”.

Cosa contraddistingue il “buono” dagli altri? È colui che ha la carità! Quindi colui che è Benevolo, Magnanimo, che non si vanta, che non cerca il proprio interesse, che non manca di rispetto, non tiene conto del male ricevuto, tutto perdona, tutto sopporta.

All'interno di una comunità il “buono” è quello che ha “il paese” CONTRO, i “capi” CONTRO, il “popolo” CONTRO. Tutti in poche parole gli fanno “guerra” per invidia, per diversità, per convenienza. Si vantano di sapere e vedere tutto con chiarezza. Ai “buoni” spesso tutto sembra confuso.

A cosa serve essere “buoni”, avere la carità, se poi tutti gli altri gli vengono contro, approfittando della sua carità? Nessun “buono” è profeta nella sua comunità. Sembrerebbe inspiegabile.

In verità Lui ci ha detto: che il nostro sapere, il nostro corpo, il nostro agire non porterebbero a nulla senza la carità. Ad oggi tutto ci sembra imperfetto, ma un giorno conosceremo tutto perfettamente e daremo un senso a tutto ciò. Se la comunità ci viene “contro” a causa del nostro agire da “buoni”, ricordiamoci che non ci vinceranno, perché Dio è con noi e ci salverà!

Aline e Christian